

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **C00084**
 Denominazione: **PROTETTIVO MORSETTI SPRAY**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Preservante per morsetti e contatti formato "Aerosol", a base di solventi .**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **PIGAL s.p.a.**
 Indirizzo: **Via G. Rossa, 2**
 Località e Stato: **40053 VALSAMOGGIA - Crespellano (BO)**
ITALIA
 tel. **+39 051969068**
 fax **+39 051969353**

e-mail della persona competente,
 responsabile della scheda dati di sicurezza: **health.safety@pigal.it; pigalab@pigal.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **+39 051969068 ore ufficio (8.30-13; 14-17.30) 118 (contattare il centro antiveleni più vicino)**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Aerosol 1	H222 H229
Eye Irrit. 2	H319
Skin Irrit. 2	H315
STOT SE 3	H336
Aquatic Chronic 3	H412

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo:

F+-Xi

Frase R:

12-38-52/53-67

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

- H222** Aerosol altamente infiammabile.
- H229** Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato.
- H319** Provoca grave irritazione oculare.
- H315** Provoca irritazione cutanea.
- H336** Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H412** Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

- P101** In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
- P102** Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P210** Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme libere, superfici riscaldate. Non fumare.
- P211** Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
- P251** Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
- P261** Evitare di respirare gli aerosol.
- P273** Non disperdere nell'ambiente.
- P280** Indossare guanti protettivi, proteggere gli occhi.
- P302+P352** IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
- P305+P351+P338** IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P312** In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P410+P412** Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C / 122°F.

Contiene: Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
Gas di petrolio			
CAS. 68476-40-4	30 - 32,5	F+ R12, Nota K	Flam. Gas 1 H220, Press. Gas H280, Nota K

CE. 270-681-9

INDEX. 649-199-00-1

Nr. Reg. 01-211948657-22

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

CAS. - 24 – 31 R67, F R11, Xn R65, Xi R38, N R51/53 Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411

CE. 927-510-4

INDEX. -

Nr. Reg. 01-2119475515-33

ACETONE

CAS. 67-64-1 19 - 25 R66, R67, F R11, Xi R36 Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066

CE. 200-662-2

INDEX. 606-001-00-8

Nr. Reg. 01-2119471330-49

Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"

CAS. 64742-47-8 9,5 – 15,5 Xn R65, Nota 4 Asp. Tox. 1 H304, Nota 4

CE. 265-149-8

INDEX. 649-422-00-2

1,2-DICLOROPROPANO

CAS. 78-87-5 0,9 - 5 F R11, Xn R20/22 Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332

CE. 201-152-2

INDEX. 602-020-00-0

Nr. Reg. 01-2119557878-16

NAFTA(PETROLIO), FRAZIONE LEGGERA DI HYDROTREATING

CAS. 64742-49-0 0,1 - 1 R67, F R11, Xn R65, Xi R38, N R51/53, Nota P Flam. Liq. 2 H225, Repr. 2 H361f, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, Nota P

CE. 265-151-9

INDEX. 649-328-00-1

N-ESANO

CAS. 110-54-3 0,05 - 0,1 Repr. Cat. 3 R62, R67, F R11, Xn R48/20, Xn R65, Xi R38, N R51/53 Flam. Liq. 2 H225, Repr. 2 H361f, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411

CE. 203-777-6

INDEX. 601-037-00-0

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

In caso di surriscaldamento i contenitori aerosol possono deformarsi, scoppiare e possono essere proiettati a notevole distanza. Indossare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. Allontanare le persone non equipaggiate. Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire la dispersione nell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non vaporizzare su fiamme o corpi incandescenti. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non respirare gli aerosol.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore ai 50°C, lontano da qualsiasi fonte di combustione.

7.3. Usi finali particolari.

Usi sia consumatore che utente professionale:

- Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme libere
- Non utilizzare su superfici riscaldate o esposte ai raggi solari
- Non respirare gli aerosol/i vapori
- Evitare il contatto con gli occhi, pelle, indumenti
- Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso
- Non utilizzare in spazi chiusi e/o limitati
- Evitare un uso eccessivo del prodotto per non creare accumuli di gas infiammabile nell'aria
- Utilizzare a una distanza di 20 cm dalla superficie da trattare per evitare dispersioni nell'aria
- Spruzzare per brevi intervalli, e assicurarsi la presenza di una buona ventilazione dopo l'uso.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Svizzera	Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.
OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
TLV-ACGIH	ACGIH 2012

Gas di petrolio

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH			1000		

ACETONE

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV	I	1210	500		
TLV	CH	1200	500	2400	1000

PROTETTIVO MORSETTI SPRAY

OEL	EU	1210	500	
TLV-ACGIH			500	750

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	29,5	mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	10,6	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	21	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,06	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	30,4	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,04	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale.			VND	62 mg/kg				
Inalazione.			VND	200 mg/m3	2420 mg/m3	VND	VND	1210 mg/m3
Dermica.			VND	62 mg/kg			VND	186 mg/kg

1,2-DICLOROPROPANO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV	CH	350	75		
TLV-ACGIH			10		

N-ESANO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV	I	72	20		
OEL	EU	72	20		
TLV-ACGIH		176	50		

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici
OEL-TWA: 1400 mg/m³.

Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating" - TLV-TWA (skin): 200 mg/m³ (ACGIH 2013).

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Non necessario.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX combinato con filtro di tipo P (rif. norma EN 14387).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

ACETONE - Nota specifica per i DPI

Materiale consigliato per i guanti: gomma butilica e naturale (latex). Gomma butilica, Gomma naturale (Latex). Per protezione contro spruzzi: guanti in PVC.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido (sotto pressione)
Colore	rosso
Odore	caratteristico di solvente
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non disponibile.
Punto di fusione o di congelamento.	< -50 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	< -40 °C.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	< -50 °C.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	gas infiammabile
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	1,8 % (V/V).
Limite superiore esplosività.	9,5 % (V/V).
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	> 2 (propellente, Aria=1)
Densità relativa.	0,750 Kg/l
Solubilità	solubile in solventi organici
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	> 400 °C.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	76,09 % - 570,68 g/litro.
VOC (carbonio volatile) :	0
Pressione del contenitore:	3,2 bar al caricamento a 20 °C

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici - Reagisce violentemente con forti ossidanti. Attacca molte plastiche.

1,2-DICLOROPROPANO: si decompone a contatto con fiamme o superfici roventi. Attacca le leghe di alluminio e alcuni tipi di plastiche.

ACETONE: si decompone per effetto del calore. Reazioni violente con aria, con alcali forti e ossidanti. Sviluppo di perossidi.

Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating" - Reagisce con forti ossidanti causando pericolo di incendio e esplosione.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

1,2-DICLOROPROPANO: rischio di esplosione per contatto con: alluminio e polveri metalliche. Può reagire pericolosamente con: metalli alcalini, metalli alcalino terrosi, sodio amide. Forma miscele esplosive con aria.

ACETONE: rischio di esplosione per contatto con: trifluoruro di bromo, diossido di difluoro, perossido di idrogeno, nitrosil cloruro, 2-metil-1,3-butadiene, nitrometano, nitrosil perclorato. Può reagire pericolosamente con: potassio ter-butossido, idrossidi alcalini, bromo, bromoformio, isoprene, sodio, zolfo diossido, cromo triossido, cromil cloruro, acido nitrico, cloroformio, acido perossimonosolfurico, ossicloruro di fosforo, acido cromosolfurico, fluoro, agenti ossidanti forti, agenti riducenti forti. Sviluppa gas infiammabili con nitrosil perclorato.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento.

ACETONE: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili.

Forti riducenti e ossidanti, basi e acidi forti, materiali ad elevata temperatura.

ACETONE: acido e sostanze ossidanti.

Il prodotto può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari, nitruri, agenti riducenti forti. Può generare gas tossici a contatto con acidi minerali ossidanti, perossidi ed idroperossidi organici.

Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti, nitruri, perossidi ed idroperossidi organici, agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

1,2-DICLOROPROPANO: acido cloridrico.

ACETONE: chetene e altri composti irritanti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

PROTETTIVO MORSETTI SPRAY

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

GAS DI PETROLIO - La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione. Causa una perdita il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi. Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

RISCHI ACUTI/SINTOMI

INALAZIONE Sonnolenza. Stato d'incoscienza.

CUTE AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

OCCHI AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.

Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20 °C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è irritante per gli occhi e la cute. Il vapore è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. Se il liquido viene ingerito, l'aspirazione nei polmoni può portare a polmonite chimica. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. La sostanza può avere effetto sul fegato, causando ridotta funzionalità.

RISCHI ACUTI/SINTOMI

INALAZIONE Torpore. Mal di testa.

CUTE Cute secca.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

INGESTIONE Crampi addominali. Sensazione di bruciore. Nausea. Vomito.

N O T E L'odore è un avvertimento insufficiente di superamento del limite d'esposizione.

N-ESANO: l'azione tossica cronica riguarda il sistema nervoso periferico e quello centrale; questo è anche interessato da un effetto acuto. L'azione irritante si esplica su apparato respiratorio, congiuntive e cute.

1,2-dicloropropano: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione e per ingestione.

Una contaminazione dannosa dell'aria può essere raggiunta assai rapidamente per evaporazione della sostanza a 20 °C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio.

La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. La

sostanza può avere effetto sul fegato e sui reni.

RISCHI ACUTI/SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Vertigini. Sonnolenza. Mal di testa. Mal di gola.

CUTE Cute secca. Arrossamento. Dolore.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

INGESTIONE Dolore addominale. Diarrea. Sonnolenza. Mal di testa. Nausea. Vomito.

ACETONE -I sintomi per l'esposizione alla sostanza possono comprendere: Azione irritante sulle vie respiratorie; per alte dosi nausea, mal di testa, stato confusionale, vertigine, stupore fino al coma con miosi areagente. Sono possibili danni epatici e renali. Azione irritante, può determinare lesioni della cornea. Azione irritante, per contatti prolungati possono determinarsi dermatiti.

Tossicità orale: La consumazione di 50 ml si presenta in gola soltanto un sentimento cocente. Consumazione di quantità più alte porta alla gastroenterite e alla narcotizzazione con il possibile danneggiamento del fegato e delle rene.

Tossicità inalatoria: I vapori di acetone causano irritazione e stordimento. La permanenza nell'ambiente in cui la concentrazione ammonta a 2.000 ppm causa già i primi sintomi di narcosi che si manifesta con i sintomi di ubriachezza, intossicazione grave all'inalazione causa l'irritazione, salivazione eccessiva, arrossamento della faccia e alla perdita di coscienza. Incombe il pericolo di danneggiamento delle rene e del fegato.

Contatto con la pelle: azione irritante, per contatti prolungati o ripetuti, possono determinarsi dermatiti.

Contatto con gli occhi: azione irritante, bruciore, può determinare lesioni della cornea. Normalmente si ha irritazione transitoria, un danneggiamento grave della cornea dall'acetone è descritto sporadicamente.

Tossico sistemica organo bersaglio - esposizione singola: Osservazioni: Può provocare sonnolenza o vertigini.

Tossicità sistemica organo bersaglio - esposizione ripetuta: L'esposizione ripetuta può provocare danni irreversibili al sistema nervoso centrale (neurotossicità indotta da solvente). Lesioni al fegato e ai reni si possono verificare. La sostanza può determinare effetti sul sangue e midollo osseo.

Allergia: Cavia - esito negativo.

Mutagenicità sulle cellule germinali: Genotossicità in vitro: i test non hanno evidenziato effetti mutageni.

Mutagenicità: Salmonella typhimurium - negativo. Escherichia coli - negativo.

Mutagenicità sulle cellule germinali: esito negativo.

Genotossicità in vivo: topo - esito negativo.

Cancerogenicità: esperimenti su animali hanno dimostrato il carattere non cancerogeno.

Tossicità riproduttiva: nessun effetto sulla riproduzione.

Tossicità riproduttiva: nessun deterioramento della capacità riproduttiva degli animali.

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

N-ESANO

1,2-DICLOROPROPANO

ACETONE

Relativamente alla miscela:

ATE(mix) oral = 83.057,9 mg/kg

ATE(mix) dermal = 0,0 mg/kg

ATE(mix) inhal = 65,6 mg/l/4 h

Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: attenzione, l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Distillati (petrolio), frazione leggera di "hydrotreating"

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: Non può essere fornita alcuna indicazione circa la velocità con cui si raggiunge una contaminazione dannosa nell'aria per evaporazione della sostanza a 20 °C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: Il vapore è debolmente irritante per gli occhi. La sostanza può avere effetti sul sistema nervoso centrale. L'esposizione ad elevate concentrazioni di vapore può portare ad uno stato di incoscienza. Se il liquido viene ingerito, l'aspirazione nei polmoni può portare a polmonite chimica.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

RISCHI ACUTI/SINTOMI

INALAZIONE Vertigine. Mal di testa. Sonnolenza. Nausea. Stato d'incoscienza.

CUTE Cute secca.

OCCHI Arrossamento.

INGESTIONE Tosse. Diarrea. Mal di gola. Vomito. (Inoltre vedi Inalazione).

N O T E Questa è una miscela di C10-C14 naftene, iso- e n-paraffina. Né la concentrazione di aromatici né quella di esano è maggiore dello 0.1 % del volume. A seconda delle materie prime e dai processi di produzione, la composizione e le proprietà fisiche di questo solvente possono variare considerevolmente. I sintomi di polmonite chimica non si manifestano prima di alcune ore o pochi giorni e sono aggravati dallo sforzo fisico.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità.

1,2-dicloropropano

Tossicità per daphnia ed altri invertebrati acquatici

- EC50 Daphnia magna, 24h = 11,5 mg/l.

Gas di petrolio

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

1,2-DICLOROPROPANO

ACETONE

1,2-dicloropropano

Tossicità per i pesci

- LC50 Pimephales promelas, 96h = 127 mg/l

Tossicità per daphnia ed altri invertebrati acquatici

- EC50 Daphnia magna, 24h = 11,5 mg/l.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Distillati di petrolio, carbone, estratti vegetali: sono miscele di idrocarburi paraffinici, naftenici, diterpenici e aromatici. Il loro comportamento sull'ambiente dipende dalla composizione. Utilizzare, in ogni caso, secondo le buone pratiche lavorative evitando di scaricare nell'ambiente. In generale il prodotto è scarsamente biodegradabile.

Gli idrocarburi paraffinici presenti si possono ritenere degradabili in acqua e nell'aria. Essi si ripartiscono per lo più nell'aria. La piccola parte che si ripartisce nell'acqua e che non biodegrada tende ad accumularsi nel pesce.

ACETONE - Biodegradabilità: Valore 90 %. Durata 28 d. Osservazioni: facilmente degradabile.

Theoretical oxygen demand (ThOD) 84 % periodo del test: 5 d. fango attivo 100 % periodo del test: 4 d.

ACETONE

Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

ACETONE - Si presuppone la bassa concentrazione negli organismi acquatici in base al valore BCF.

Gas di petrolio

ACETONE

12.4. Mobilità nel suolo.

ACETONE - Media volatilizzazione dalle acque (Costante di Henry=1.4 Pa · m³/mol a 20°C). Si disperde per evaporazione o dissoluzione entro un giorno.

In base al definito valore Koc (coefficiente di assorbimento di terra) =1, si presuppone molta alta mobilità all'interno del suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

ACETONE - Comporta un rischio significativo di riduzione del contenuto di ossigeno nelle acque. Pericolosità per le acque classe 1 (D) (Classif. secondo le liste): poco pericoloso.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

Il codice di smaltimento corretto (determinato dalla modalità di generazione del rifiuto) non è specificabile dal produttore nel caso di prodotti utilizzati in vari settori.

Codice CER (consigliato) : 16 05 04.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

PROTETTIVO MORSETTI SPRAY



Classe ADR/RID:	2	UN:	1950
Packing Group:	-		
Etichetta:	2.1		
Nr. Kemler:	--		
Limited Quantity:	1 L		
Codice di restrizione in galleria:	(D)		
Nome tecnico:	AEROSOL		

Trasporto marittimo:



Classe IMO:	2.1	UN:	1950
Packing Group:	-		
Label:	2.1		
EMS:	F-D, S-U		
Marine Pollutant:	NO		
Proper Shipping Name:	AEROSOLS		

Trasporto aereo:



IATA:	2	UN:	1950
Packing Group:	-		
Label:	2.1		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:	203	Quantità massima:	150 Kg
Pass.:			
Istruzioni Imballo:	203	Quantità massima:	75 Kg
Istruzioni particolari:	A145, A167, A802		
Proper Shipping Name:	AEROSOLS		

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. 8

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Sostanze contenute.

Punto.	28-29	Gas di petrolio Nr. Reg.: 01-211948657- 22
--------	-------	--

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Emissioni:

TAB. D Classe 3 03,09 %

TAB. D Classe 5 73,00 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Gas 1	Gas infiammabile, categoria 1
Aerosol 1	Aerosol, categoria 1
Aerosol 3	Aerosol, categoria 3
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Press. Gas	Gas sotto pressione
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H220	Gas altamente infiammabile.

PROTETTIVO MORSETTI SPRAY

H222	Aerosol altamente infiammabile.
H229	Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R12	ESTREMAMENTE INFIAMMABILE.
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R48/20	NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R52/53	NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
Repr. Cat. 3	Tossicità per la riproduzione, fertilità, categoria 3.
R62	POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell' Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH

PROTETTIVO MORSETTI SPRAY

- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.